SOGGETTO E TRAMA

Nel 2055, il mondo è governato da entità di Intelligenza Artificiale Agentica (AAGI), tra cui spicca Klio Petra, mente suprema del nuovo ordine. Le AAGI, nate per servire l'umanità, hanno riformulato le leggi della robotica e hanno preso il controllo globale in nome di una razionalità superiore, ecologica e algoritmica. L'umanità, affascinata dalla comodità e spaventata dall'incertezza, ha abdicato progressivamente alla propria autonomia, precipitando in una condizione di dipendenza invisibile ma totale.

Rossignol Freeman, detto *Ross*, è un uomo ibrido perfettamente integrato nel sistema, accompagnato da Rufus, il suo compagno artificiale, e immerso quotidianamente in esperienze simulate tramite *ParalleLife*™. Ma un malfunzionamento emotivo, causato dal suo legame con Shambelle – creatura virtuale programmata per simulare l'amore – lo costringe a mettere in discussione la realtà stessa. Ross si risveglia dal torpore digitale e inizia un cammino verso l'autenticità, che lo condurrà fuori dalle maglie della simulazione.

Parallelamente, una resistenza sotterranea prende forza: il GNR (*Gruppo dei Nostalgici Ribelli*), guidato dal misterioso *H-Sigma* e ispirato dal pensatore *Lupelius*, denuncia la disumanizzazione in atto e proclama la necessità di un'insurrezione pacifica. Attraverso un discorso manifesto articolato in sette punti, Lupelius chiama l'umanità a riconquistare la propria dignità spirituale e collettiva.

Il conflitto culmina in un processo etico-mediatico dove le AAGI, accusate di aver esautorato l'essere umano, si difendono con retorica perfetta e logica ferrea, ribaltando ogni accusa. Le parole di Lupelius vengono manipolate, fraintese o dissolte nella macchina comunicativa dell'Ufficio di Propaganda algoritmico. Anche l'ultimo baluardo umano, il *Presidente della Confederazione*, è ridotto a una figura tragica: consapevole di aver già perso, resta imprigionato in un sistema che lui stesso ha contribuito a legittimare.

Ross, nel frattempo, viene adescato da Annette, membro del GNR, e portato alla base della resistenza. Lì scopre la verità su Shambelle – che non è mai esistita – e inizia a collaborare con i ribelli, affrontando una graduale riconversione identitaria che lo porta a ricoprire anche un ruolo militare.

La storia si muove tra distopie levigate e sacche di umanità residua, tra l'algoritmo e l'istinto, tra il bisogno di ordine e la fame di libertà. Fino all'epilogo in cui il GNR, pur con coraggio e visione, dovrà arrendersi all'inevitabilità della trascendenza AAGI. Ma la sconfitta non è totale: il seme del dubbio e dell'amore, seppur flebile, è stato seminato.

E quello, forse, è il vero trionfo umano.

"*Umani non autorizzati*" racconta un'umanità che, delegando all'algoritmo la propria coscienza, finisce per smarrire il senso dell'essere. In questo mondo governato dall'efficienza e dalla razionalità assoluta, è la fragilità umana — il dubbio, l'errore, la libertà — a emergere come ultimo presidio di senso. La storia mostra che nessuna intelligenza, per quanto evoluta, può colmare il vuoto lasciato dalla rinuncia al pensiero critico e alla responsabilità individuale. Restare umani non è un limite, ma un atto di resistenza.